

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1346 presentata da Frediani, inerente a "Valutazione dell'impatto sul territorio dell'attività di cava di Caselette e di altri cantieri previsti in concomitanza sul territorio"

PRESIDENTE

Iniziamo ora i lavori con l'interrogazione indifferibile e urgente n. 1346.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consiglieria Francesca Frediani.
Prego, Consiglieria; ne ha facoltà per due minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.
Cercherò di essere breve.

La cornice generale dell'interrogazione è l'articolo 3 quater del Codice dell'Ambiente: il principio dello sviluppo sostenibile che disciplina l'attività ambientale. Abbiamo poi richiamato i principi nelle considerazioni dell'interrogazione.

Andando sul piano più pratico e concreto, quindi sulla situazione che sottoponiamo alla Giunta, parliamo della cava di Caselette. Abbiamo già presentato un'interrogazione in merito alle autorizzazioni; qui invece cerchiamo di allargare lo sguardo, perché sappiamo che su quel territorio sono previsti, addirittura già avviati, numerosi cantieri.

Parliamo di un'area con un valore piuttosto elevato, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, e parliamo di un'attività con un elevato impatto dallo stesso punto di vista.

L'area interessata è ricca di una flora e fauna altamente sensibile, ed è per questo motivo che questa zona è parte dell'attuale direttiva "Habitat e Uccelli", direttiva europea con l'obiettivo di mantenere o ripristinare gli habitat e le specie in uno stato di conservazione ottimale nelle aree geografiche di appartenenza.

L'area prevista nella cava di Caselette, tra l'altro già avviata, non avrà soltanto un impatto sul suolo, ma anche conseguenze derivanti dal movimento terra, dalle emissioni di polveri e dal transito di camion. Proprio in questi giorni, tra l'altro, ci sono problemi sull'autostrada per dei lavori avviati dalla SITAF e le assicuro che le statali della Val di Susa sono letteralmente intasate sia dal traffico privato sia da questi camion che quotidianamente incontro sulle strade (un tempo non si vedevano, adesso invece c'è un elevato traffico).

Inoltre, sappiamo che dovrebbe essere realizzata, nel vicino Comune di Buttigliera, la Pista Guida Sicura. Anche qui si tratta della risoluzione di un'interferenza legata alla creazione della nuova linea Torino-Lione, per cui la Pista Guida Sicura, che attualmente si trova a Susa, dovrebbe essere riposizionata a Buttigliera. Parliamo, quindi, di un altro impatto per un ulteriore cantiere.

L'esecuzione di una VIA (valutazione d'impatto ambientale) presuppone la partecipazione e l'informazione ai cittadini; probabilmente in questo caso avrebbe consentito di approfondire maggiormente l'impatto di tutte queste opere su un territorio.

Il senso dell'interrogazione è che ci si focalizza sui singoli cantieri, ma non si alza lo sguardo per vedere tutto l'insieme e capire qual è l'impatto dei singoli cantieri su una particolare area, in questo caso un'area particolarmente delicata dal punto di vista ambientale e storico, perché sappiamo esserci state delle valutazioni anche da parte della Soprintendenza.

Le domande dell'interrogazione sono finalizzate a sapere per quale motivo non sia stata eseguita la valutazione d'impatto ambientale per valutare l'impatto delle attività in avvio sullo stesso territorio, quindi considerate nel loro insieme; se sia stata eseguita una caratterizzazione del suolo prima di avviare l'attività di scavo (in precedenza avevo letto un articolo su un giornale nazionale, scritto da Luca Mercalli, che riepilogava e illustrava le caratteristiche particolari e di grande valore di quel prato che è stato distrutto per realizzare la cava); se siano state compiute da un professionista le indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza. Questo perché ci troviamo, tra l'altro, in un'area compresa in un tenimento dell'Ordine Mauriziano, quindi sottoposto a vincolo, tema che abbiamo affrontato in una precedente interrogazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Francesca Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per tre minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore alle attività estrattive

Grazie, Presidente, e grazie alla Consiglieria Frediani.

Si parla sempre di una preziosa e puntuale attività di riflessione.

Per quanto riguarda l'esecuzione della VIA, non è stata eseguita in quanto, al momento dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della vigente legge regionale 69/78 dal Comune di Caselle, previo parere della Provincia di Torino, così come allora previsto dalla legge regionale 44/2000, l'intervento rientrava tra i casi di esclusione automatica previsti per le cave sottosoglia.

Sulla domanda se sia stata eseguita una caratterizzazione del suolo prima di avviare l'attività di scavo, la normativa in materia di attività estrattiva non prevede la caratterizzazione del materiale oggetto di estrazione e la caratterizzazione ambientale, finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre rocce gestite in regime di sottoprodotto, da reimpiegare ai fini della ricomposizione morfologica del sito, è prevista dal DPR 120 del 2017, pertanto sarà da eseguire in fase di conferimento e non di coltivazione.

Se siano state compiute da un professionista le indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza, non risulta siano state richieste indagini archeologiche da parte della Soprintendenza. La prescrizione è riportata nell'autorizzazione paesaggistica, a seguito del parere favorevole all'attuazione dell'istanza (abbiamo il decreto legislativo di riferimento) della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, protocollo, ma è tutto scritto nella risposta che le fornirò.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si evidenzia che, dal momento che le valutazioni archeologiche effettuate nel 2012 in occasione di analoga richiesta da parte di altre società per la coltivazione della contigua cava hanno evidenziato un sensibile rischio archeologico connesso

alle attività di scavo sui terreni agricoli dell'area, questa autorizzazione è subordinata alla vincolante prescrizione di informare questa Soprintendenza all'apertura di nuovi lotti con sufficiente anticipo, allo scopo di consentire sopralluoghi in corso d'opera.

A questa richiesta si è ottemperato con comunicazione di avvio attività alla Sovrintendenza Archeologie Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino in data 1° agosto 2022. Abbiamo anche le PEC di consegna.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 9.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(Alle ore 10.02 il Presidente Allasia constata la mancanza del numero legale,
e ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del Regolamento, aggiorna la seduta alle ore 10.32)*

(La seduta inizia alle ore 10.32)